Anno VI. TORINO, Lunedì 9 DICEMBRE 1872 Num. 341.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	32 —	16 —	8 25
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	16 —	8 —	4 00
Svizzera . . . . . »	30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	36 —	20 —	10 —
Germania . . . . . »	32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 DICEMBRE 1872.

ITALIA

Il bilancio della guerra.

Il Ministero ed i suoi sostenitori, tanto di destra quanto di sinistra, perocchè quando si viene al *quia* le economie non sono maggiormente promosse dagli uni che dagli altri, all'onorevole Merizzi, il quale proponeva una diminuzione nel dicastero della guerra, credettero dare una risposta, la quale troncasse ogni discussione, coll'osservare che l'Italia, in proporzione della sua popolazione, spenderebbe per quel dicastero assai meno che non la Germania e la Francia, ove si attenesse alla prevista cifra di 148 milioni. E il relatore di quel bilancio, quantunque appartenente al partito della sinistra, convenne perfettamente col generale Ricotti. Il bilancio di prima previsione portava pel 1872 per la guerra una spesa di 170 milioni, quello del 1873 ne avrà una superiore a 184.

Senonchè i calcoli fatti dagli onorevoli sostenitori delle spese guerresche hanno una base falsa. Anzi tutto quelle spese non vogliono essere proporzionate nè alla popolazione, nè alla estensione del territorio, ma bensì alla maggiore o minore probabilità di essere involto in una guerra, alle questioni cioè non ancora sciolte e che possano essere sciolte solo colle armi. Così la Spagna, ove ammettesse il pensiero di voler conservare colla forza l'isola di Cuba, la quale anela alla sua autonomia e la conseguirà infallantemente, quali che siano gli sforzi della metropoli per conservarsela, non avrebbe bisogno di mantenere sotto le armi altri soldati che quelli che occorressero per la preservazione dell'ordine interno. Ciò non può sicuramente dire la Germania, la quale senza un formidabile esercito potrebbe sempre temere di essere assalita dalla potente sua emula, agognante alla riparazione del suo prestigio militare e delle perdute provincie.

La questione adunque si riduce al vedere se l'Italia si trovi in tale stato da dover temere quando che sia una guerra o, per ridurre la quistione ai minimi termini, se possa credere di essere aggredita dalla Francia, poichè questa è la sola potenza la quale dia qualche sospetto, almeno nel caso dell'avvenimento di qualche partito al potere, di molestarci per avere compiuta la nostra unificazione. Sicuramente essa non si trova ora in tale condizione da impacciarsi nelle cose altrui, incerta com'è del suo domani, ma vuolsi avvisare a tutte le contingenze future. Rimarrebbe poi anche in quel caso a vedere se avremmo soli a combattere e in questo caso quali sarebbero le nostre probabilità di successo. *That is the question.*

Ma in ogni caso non basta il dire che siano necessarie tante centinaia di migliaia di uomini, tante artiglierie, tante navi corazzate, brevemente porre una cifra di milioni, meno dei quali non si possa spendere. Le spese della guerra, come tutte le altre, non si possono calcolare nè in ragione della superficie dei chilometri quadrati, nè degli abitanti, ma in ragione delle ricchezze. Facendo altri calcoli si possono fare sulla carta, ma si dà di cozzo in un ostacolo insuperabile. Adunque le ragioni del ministro della guerra e di quello della marineria vogliono essere sindacate da quelle del ministro delle finanze, il quale solo può giudicare dal peso cui può sostenere la nazione.

Ammettiamo l'ipotesi più favorevole, quella che nulla vi sia da appuntare nelle proposte del Ministero della guerra, che tutte siano dirette a fortificare in ogni modo il paese, che si proceda colla massima economia, che nulla si conceda al favoritismo, che si facciano soltanto le promozioni indispensabili, richieste dal servizio, che non si occupino edifizi solo per maggiore comodità di coloro che vi si sono insediati, che le forniture si facciano nel modo più regolare, che tutte le alte paghe, le razioni, siano chiarite inevitabili, che non si possa far a meno dei comitati, che tutte le traslocazioni di militari siano imperiosamente richieste, che nella marineria militare tutto proceda come nel migliore dei mondi possibili, ammettiamo tutto ciò e avremo fatto un buco nell'acqua, quando l'inesorabile aritmetica ci avrà dimostrato che quelle spese utili, convenienti, necessarie, proporzionate ai bisogni del paese non si potranno fare che per due o tre anni e poi non più perchè saranno disseccate le sorgenti del denaro, senza cui non si possono fare. Anche questa ipotesi bisogna porla, anzi ci soccorre insofatto e ci soccorrerà sempre sinchè il ministro delle finanze non ci avrà presentato un bilancio regolare.

Noi dunque dopo di aver ascoltato con tutta l'attenzione che merita un sì importante argomento le ragioni che adducono e i ministri Ricotti e Lanza e i sinistri Farini e Nicotera e il destro Rudini, i quali si preoccupano esclusivamente del vantaggio di accrescere notabilmente il bilancio della guerra, ci rivolgiamo al loro collega Sella e speriamo che a sua volta ci persuaderà che vi siano i mezzi di soddisfare i voti del ministro della guerra. E ciò non si può fare che colla presentazione di un bilancio, nel quale entrino, con tutti gli altri, i milioni dei dicasteri della guerra e della marineria, senza disavanzo o, almeno, se disavanzo c'è, ci assicuri che esso debba dileguarsi negli anni venturi. Veramente non basterebbe un mero pareggio, ci vorrebbe un sopravanzo per sopperire ai casi impensati, per esempio, alle inondazioni che rendono impossibile l'esazione delle tasse nei distretti inondati; ma via, vogliamo concedere qualche cosa a coloro che sperano nella stella d'Italia, e ci contenteremo di un bilancio in cui le spese non vincano le entrate.

Senonchè il ministro predetto poi non solo ha da guardare al presente, ma all'avvenire altresì, contemplare cioè il caso di quella guerra possibile, in cui non basterebbero più i proventi ordinari dello Stato, ma o vorrebbesi ricorrere nuovamente al credito pubblico, od aggravare le imposte esistenti. Resta dunque a vedere se non siasi già enormemente abusato del credito, se si potrebbe, senza una fatale crisi, gittare sulla piazza un miliardo in biglietti di banca a corso forzoso, aggravare ancora di dieci o venti per cento l'imposta della ricchezza mobile o la prediale, giacchè nissuno crede che aumentando le imposte indirette si conseguirebbe un aumento di proventi.

Ma finchè il ministro delle finanze non avrà dimostrato chiaramente che siavi il mezzo di sopperire ai bisogni presenti e futuri, noi non potremo ragionevolmente acquietarci alle ragioni esposte dai suoi colleghi, i quali sanno benissimo spendere il denaro dei contribuenti, ma non egualmente far sì che possano spendere quanto essi credono, crediamo, coscienziosamente, che s'abbia a spendere.

Potrebbero, a cagion d'esempio, dirci e provarci ancora essere assolutamente necessario che noi abbiamo un esercito e un'armata che possa star a fronte dei francesi e alzare il bilancio del loro dicasteri a quella stregua; ma se poi non potessimo avere in nessun modo i mezzi onde dispongono i Francesi, le loro cifre figurerebbero benissimo nei bilanci, ma i milioni richiesti non entrerebbero perciò nei forzieri dello Stato. Noi esponiamo dei dubbii, desideratissimi che vengano dileguati, ma ciò non s'è fatto sinora. La Camera dei deputati più ottimista ha stanziato tutte le spese proposte d'accordo fra il Ministero e la Giunta. Dio voglia che il suo ottimismo non sia seguito da crudele disinganno!

Ci scrivono:

Roma, 7 dicembre (sera).

Sembra oramai risoluto che la battaglia campale abbia a darsi in occasione del cap. 3° — Ricchezza mobile — del bilancio attivo del Ministero delle finanze. Coloro che vogliono essere bene informati dicono già fin d'ora la data di lunedì. Certo è che il Sella ha stimato utile di chiamare senza indugio a raccolta i partigiani del Gabinetto, i quali tengono stassera una riunione al Ministero delle finanze. Il programma dell'adunanza sarebbe, strettamente parlando, quella benedetta tassa di ricchezza mobile la quale, se non mancano gli echi di Sondrio, avrebbe operato il miracolo di ravvicinare il Nicotera al Bonfadini, confondendo in un solo e unissono lamento le loro censure contro l'operato degli agenti governativi. È però probabile che il Sella, conscio della importanza di un primo voto politico, coglierà questa occasione per dilucidare anche le altre questioni che formano attualmente la professione pratica di fede del Ministero Lanza, e tra le quali la legge sulle corporazioni religiose tiene un luogo cospicuo.

È difficile assai di precorrere colle presunzioni gli eventi che si stanno preparando. Credo però di non andar errato, ad un punto di vista puramente strategico, affermando che la sinistra ha commesso nuovo errore impegnando la lotta in una questione nella quale avrebbe potuto avere alleata una frazione della destra, se la si fosse lasciata nel retroscena e non le si fosse fatto l'argomento di un voto esplicito ed immediato. Se così si fosse proceduto dalla sinistra, questo argomento delle tasse avrebbe tenuto vivo il malcontento anche in alcune delle file di destra, e avrebbe reso meno compatto il voto in altra eventualità di discussione politica, quale sarebbe appunto l'esame del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

Posta invece apertamente la quistione sul tema delle tasse, la destra ed anche i dissidenti di quel partito non vorranno fare atto di pubblica coalizione colla sinistra, troveranno il modo di scagionare il Ministero delle critiche dapprincipio formulate, e sarà questa una *question vidée* di cui non accadrà più di discorrere. Ripeto che questo mio giudizio è un giudizio astratto, e che non ho punto la pretesa di sentenziare dal punto di vista del torto o della ragione che, nel fondo, possa spettare a questo od a quel partito. La conclusione per me è, ad ogni modo, chiara e manifesta: le probabilità di una crisi vanno sempre più dileguandosi, checchè possano temerne o sperarne le varie gradazioni di giornali che si ostinano a preconizzare prossima la caduta del presente Ministero.

È a Roma da qualche giorno quel signor Cerruti, vostro concittadino, che comprò, per conto del Governo, alcune isole oceaniche per impiantarvi una colonia penitenziaria. Egli vorrebbe avere una risposta definitiva circa le sue proposte, e sembrerebbe infatti che non gliela si possa negare, poichè altra impresa sta pubblicamente apprestandosi in seguito al piano del Racchia. Finora, per quanto mi risulta, il Cerruti è sempre in attesa di riscontri.

I giornali parlano di una nuova Conferenza che deve tenersi a Costantinopoli per la riforma giudiziaria in Egitto. L'Italia vi sarà rappresentata dal cav. Giaccone, presidente del Tribunale di Brescia e già addetto al Consolato italiano in Egitto per le funzioni giurisdizionali. Questo signore trovasi in Roma, venutovi per ricevervi le definitive istruzioni del Governo, e partirà uno di questi giorni per Costantinopoli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCCCLIV, parte suppl.), del 25 ottobre, che autorizza la *Società anonima per la industria di Chioggia e suo circondario*, sedente in Chioggia.

2. **Elenco** di disposizioni nel personale giudiziario.

3. **Disposizioni** del personale ordinate dal ministro della marina e da quello della guerra.

AVVISO

COMMISSIONE GOVERNATIVA

Rimonta cavalli

Si partecipa ai signori possidenti ed allevatori di cavalli, che dal giorno 7 al 12 corrente detta Commissione si troverà nel quartiere di cavalleria di Torino per far acquisto di cavalli atti al servizio militare, d'età di anni 4 compiti, e non maggiore d'anni 8.

I cavalli di mantello grigio sono esclusi.

Torino, li 7 dicembre 1872.

Il tenente colonn. di cavalleria
MAZZUCCHI.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 9 corrente mese, alle ore 8 pomeridiane, avrà luogo la quinta conferenza in continuazione del tema: *Allevamento e governo del bestiame*, relatore prof. Perroncito.

Rettifica. — Nell'articolatto sulla scuola di Sassi, dove si dice: « locale che servì per scuola dal 1855 al 1870, » leggasi: locale che servì per scuola dal 1865 al 1870.

Prospetto degli esami di licenza liceale datisi nelle due Sessioni ordinaria e straordinaria dei Licei di Torino riconosciuti ed approvati dal Consiglio provinciale scolastico.

Indicazione degli Istituti dove gli aspiranti alla licenza liceale compirono i loro studi.	Inscritti	Presenti agli esami	Compirono gli esami	Promossi	Esami dichiarati nulli	Promossi definitivamente	Proporzione dei promossi sui quali che compirono gli esami
Sede del Liceo Cavour.							ogni 100
Alunni del R. Liceo Cavour	25	25	24	22	»	22	91,67
» del Liceo privato Fornaris	10	10	10	4	»	4	40,00
» » Quiri	18	18	16	7	1	6	37,50
» » Rossi	16	16	16	8	»	8	50,00
» del Collegio Carlo Alberto di Moncalieri	7	7	7	4	»	4	57,14
» dell'Istituto Internazionale	7	7	6	5	»	5	83,33
» del Collegio Valsalice	5	5	5	5	»	5	100 »
» dell'Oratorio di S. Francesco di Sales	9	9	9	8	»	8	88,88
» d'Istituti vari	6	6	6	6	»	6	100 »
» di Scuola Paterna	16	16	15	6	2	3	20,00
	119	119	114	74	3	71	62,28
Sede del Liceo Gioberti.							
Alunni del R. Liceo Gioberti	16	16	16	15	»	15	93,75
» del Liceo Pareggiato di Carmagnola	7	7	7	3	»	3	42,86
» del Liceo privato Fornaris	43	43	43	21	»	21	48,84
» » Quiri	1	1	1	»	»	»	100 »
» » Rossi	5	5	5	2	»	2	40,00
» dell'Istituto Paterno	16	16	16	8	»	8	50,00
» d'Istituti vari	1	1	1	»	»	»	100 »
» di Scuola Paterna	3	3	3	1	»	1	33,33
	92	92	92	50	»	50	54,34
Ricapitolazione:							
Sede del R. Liceo Cavour:	119	119	114	74	3	71	62,28
Id. Gioberti:	92	92	92	50	»	50	54,34
	211	211	206	124	3	121	58,74

Reale Accademia d'agricoltura di Torino. — Questa Accademia ha ripreso le sue adunanze il 29 dello scorso novembre, approvando dapprima, per la stampa nei suoi annali, un elaborato discorso d'inaugurazione letto dal vice-presidente comm. Sobrero. Argomento principale di questo discorso fu la recente e gravissima perdita toccata all'Accademia colla morte del venerando suo presidente, l'illustre marchese Emilio Bertone di Sambuy. Nell'adempiere al mesto ufficio l'egregio vice-presidente espresse ancora la fiducia che qualcun altro membro dell'Accademia, maggiormente addentrato nella scienza agronomica, vorrà assumersi il pietoso incarico di tessere del Sambuy una più diffusa ed elaborata biografia, nella quale siano degnamente accennati i copiosi e pregevolissimi lavori che resero l'esimio e non mai abbastanza compianto presidente, in sommo grado benemerito verso la patria agricoltura. Un così onorevole compito venne con massimo consenso affidato al socio cav. Paulazzardi, che fu già uno dei più distinti discepoli dell'illustre defunto.

Nella stessa adunanza tutti i soci presenti hanno in seguito dichiarato di associarsi alla proposta, stata promossa dal benemerito Comizio Agrario di Mondovì, di erigere così un monumento alla memoria di un così insigne personaggio, in cui rifulsero le doti tutte dell'istrutto ed infaticato agronomo, dello sperimentatore prudente e coscienzioso e dell'egregio cittadino. L'Accademia volle ancora manifestare la sua viva riconoscenza verso chi la illustrò cotanto coi suoi lavori, chiamando con unanimi suffragi, sin dalla presente adunanza, a far parte dei suoi membri ordinari, in un coll'egregio cav. Giovanni Audifredi, senatore del Regno e riputatissimo bacologo, il comm. Manfredo Bertone di Sambuy, degnissimo fratello al compianto marchese, enologo distinto e presidente della Società promotrice dell'industria nazionale. L'Accademia sta già attendendo di entrambe queste nomine la approvazione governativa a norma dei suoi Statuti.

Il Segr. A. CAVALLERO.

Palazzo delle finanze. — Molti ci domandano a qual punto si trovi la pratica per la vendita dell'ex-palazzo delle finanze con obbligo della costruzione della galleria.

Possiamo rispondere che ogni cosa è concertata, intese le condizioni, approvato il disegno ed i piani relativi, e che se si sta attendendo il capitolato sulle condizioni intese; la pratica sarà quindi portata innanzi al Consiglio in una delle prossime sedute.

Elenco *delle lettere giacenti per difetto di francatura immesse nelle buche postali di Torino nel mese di novembre* 1872:

Anna Ballo de Passeroni, Habana (Cuba).
Bonifatti Giuseppe, Iquito (Perù).
Cav. Dino Lambertenghi, Valparaiso.
Giovanni Paoletti, Buenos Ayres.
Nicanar Mendez, id.
Agostino Camogli, Lima.

Teatri. — Ieri sera si chiudeva la stagione autunnale del Vittorio Emanuele sotto gli stessi buoni auspicii con cui si era iniziata. Il numero di spettatori, accorsi a dare l'addio agli artisti, era stragrande, e moltissimi applausi furono prodigati alla Carussi-Bedogni, alla Preda, al Del Passo, al Lalloni, alla Salvioni ed al Pini.

Il bravo Marchalli si diparte da Torino colla soddisfazione d'aver mantenuto i suoi impegni, sia verso gli abbuonati, che verso la compagnia tutta, e fa conto di ritornarvi il venturo anno per impiantare la solita stagione teatrale di primavera al Balbo.

Colla partenza della prima donna signora Fernini e del tenore Minetti l'impresa dello Scribe perde i suoi più validi appoggi. Questi artisti finirono appunto ieri sera i loro impegni colla *Dinorah* di Meyerbeer, ed il pubblico tributò loro le più simpatiche dimostrazioni d'addio chiamandoli ad ogni pezzo agli onori della scena.

Ora si parla di nuove scritture e di nuovi artisti per il proseguimento della stagione; e si auguriamo che quelli che vengono somiglino a coloro che se ne vanno.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 7 dicembre 1872.

Vallesio Giuseppa nata Vincenta, d'anni 68, di Torino — Garrone Giuseppe, id. 60, di Collegno, mugnaio — Mottura Sofia nata Balla, id. 57, di Cavour, casta — Gabetti Caterina, id. 8, di Torino — Piconzi Luigia, id. 25, di Milano — Soria Carolina, id. 37, di Torino — Stura Orsola nata Nicolis, id. 45, di Torino.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 8 dicembre 1872

Maschi 15, femmine 8 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 dicembre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
733,4	0,0	3,9	85	15° 17'	N d.	q. ser.
9 ant.						
734,8	+ 2,5	4,0	75	15° 19'	E d.	ser.
12 m.						
734,7	+10,3	4,2	46	15° 22'	O f.	ser.
pom.						
734,5	+13,9	3,3	29	15° 21'	O f.	ser.
3 pom.						
734,9	+ 6,3	5,4	77	15° 22'	N d.	ser.
9 pom.						
736,0	+ 4,2	5,1	88	15° 19'	N E d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima — 0,1 | massima + 15,9
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 9 + 2,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 10 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 12 — Tramonto 4 35
Nascere della **Luna** 9 19 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 1 sera
Tramonto, ore 2 45 matt.
Giorno della Luna 19°.

GLI SCONVOLGIMENTI ATMOSFERICI DEI GIORNI PASSATI.

Preg. sig. Direttore,

La violenta e disastrosa bufera che ha infestata tutta Europa nei giorni testè decorsi è ormai finita. Essa, incominciata sino dal 30 novembre all'ovest dell'Arcipelago inglese (dove il barometro in un sol giorno si abbassò di più di 30 mm.), si avanzò nel giorno seguente sui Paesi Bassi, sul Belgio, sulla Francia e sulla Svizzera; e nel 2, dopo aver superato le Alpi, invadeva tutta la contrada italiana, in quella che essa nuova e pure intensa burrasca penetrava nel continente per le coste occaniche della Francia, e giungeva a noi 2 giorni dopo, nel 4.

Codeste burrasche furono cagionate da fortissimi correnti, le quali, secondo il consueto per questa stagione, dall'equatore avanzandosi per l'Oceano Atlantico inverso l'antico continente, ed imbattendosi colle altre che già da lungo tempo percorrevano l'atmosfera che sovrasta all'Europa, produssero in tutti i luoghi del loro passaggio sconcerti gravissimi di stagione.

Venti impetuosi imperversarono dovunque; la neve cadde copiosa nella Scandinavia e sulle nostre montagne, più copiose ancora furono le pioggie che si ebbero in Italia ed ol-

tr'Alpi; e molti fiumi sia della Penisola come della Francia divennero di nuovo rigonfi, secondochè si rileva dai giornali.

Ma tristi oltremodo e paurose si furono per le nostre regioni le notti del 2 e del 4, quando cioè passavano per le medesime i centri delle anzidette ondate atmosferiche. Temporali e forti scariche elettriche (cosa per certo inaudita in questa stagione) scoppiarono in moltissimi luoghi dalle Alpi alla Sicilia, come rilevo dalle molte relazioni ricevute; la grandine cadde nel Canavese; a Velletri si ebbe pioggia di sabbia; e forti acquazzoni si succedettero qua e là. Venti furiosissimi cagionarono quei danni terribili che abbiamo letto essere avvenuti sulle nostre coste, e massime su quelle del Mediterraneo, nelle due notti suddette. Nè mancarono scene di terremoto in Italia e nell'Africa (Algeria).

Le due ricordate bufere seguano il termine delle altre moltissime che nei due mesi passati hanno senza posa attraversato l'Europa, ed in modo speciale l'Italia.

Ed è appunto dalle forti correnti caldo-umide che ne hanno apportato così fatte burrasche, che si debbono ripetere e il calore non ordinario e la successiva umidità, che hanno dominato dovunque nei due mesi fanddetti, e sopratutto nella seconda metà di novembre. Epperò male a proposito si farebbero derivare e questo calore e questa umidità da cause vicine o remote, quali il passaggio della grande nube meteorica del 27, e l'incontro della cometa di Biela.

Intanto la contro-corrente d'aria fredda, ora richiamata dalle precedenti, dalle regioni polari si avanzava inverso di noi sino dal primo di del mese, cominciò già a far sentire i suoi effetti. Nel giorno 3 essa aveva fatto discendere il termometro sino a 17 gradi sotto lo zero (8 antim.) nel golfo di Botnia, mentre a Palermo all'ora medesima si avevano 20 gradi ed a Bona in Algeria 21 grado sopra lo zero. Qui a Moncalieri il termometro segnava 7 gradi sopra lo zero. Al presente l'influsso di codesta corrente comincia a propagarsi nelle nostre regioni, dove la temperatura diminuisce rapidamente; e stamane in questo nostro Osservatorio il minimo termografico è stato solamente di mezzo grado sopra lo zero. E se non sopravvengono altri sconcerti atmosferici, tanto frequenti in questa stagione, il freddo crescerà ancora di più e presto.

Secondo il solito, frequenti apparizioni aurorali andarono congiunte al passaggio delle due descritte burrasche del 2 e del 4.

Nel giorno 1 a Piacenza si osservò luce aurorale.

Nel mattino del 3 un consimile fenomeno, anche più intenso, venne notato a Torino ed a Milano; e la sera del giorno medesimo, non ostante l'impedimento delle nuvole, una vivissima luce di aurora polare fu pure osservata a Torino, Moncalieri, Ivrea, stando alle relazioni ricevute sinora. Qui riapparve dopo mezzanotte.

Nel 5 finalmente bella luce aurorale fu vista a Genova.

Brillantissime apparvero le aurore dal 3 e dal 5 nel Nord d'Europa, in Iscozia e nella Scandinavia.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri 7 dicembre 1872.

Devot.mo servo
P. F. Denza.

P.S. La grande pioggia di stelle cadenti del 27, secondo le notizie finora ricevute, fu vista eziandio in Francia, in Germania e nell'Africa.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Riordinamento del servizio cumulativo fra le ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali italiane.

A cominciare dal giorno 12 entrante mese verrà riordinato il servizio cumulativo fra queste, le ferrovie Romane e le Meridionali italiane, a tenore di quanto fu già annunciato coll'avviso del 15 ottobre p. p.

Il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli sarà fatto per la via chiesta dal viaggiatore allorquando la corrispondenza diretta è stabilita per due differenti vie; quello delle merci, numerario, ecc., per la via indicata dal mittente sul documento di spedizione; nel caso poi in cui il mittente non avesse indicata la via da farsi seguire al trasporto, s'intenderà scelta quella adottata dalla Società e non sarà ammesso alcun reclamo in contrario.

La corrispondenza pei trasporti delle merci a grande ed a piccola velocità sarà estesa a *tutte le stazioni* delle tre Società rispettivamente abilitate a siffatti trasporti in servizio interno.

Ai trasporti in servizio cumulativo saranno applicabili le tariffe generali e speciali interne di ciascuna Amministrazione come pure *quattro tariffe speciali* comuni a piccola velocità, con condizioni di peso e di percorrenza, appositamente stabilite pel trasporto di diverse merci.

Dal suddetto giorno 12 s'intenderanno quindi pienamente abrogate le attuali tariffe vigenti esclusivamente pei trasporti in servizio cumulativo colle suddette ferrovie.

In ordine poi al *Libro-prontuario*, di cui è cenno nel suddetto avviso, allestitosi d'accordo fra le tre Società allo scopo di agevolare al commercio la tassazione dei trasporti in servizio cumulativo, esso trovasi vendibile presso tutte le stazioni della rete al prezzo di L. I 50 per ciascun esemplare. In ogni modo poi un esemplare dello stesso sarà sempre ostensibile al pubblico in tutte le stazioni ed a semplice richiesta.

La classificazione delle merci a piccola velocità contenuta nel suddetto Libro-prontuario essendo, come già fu annunciato, più completa di quella portata dalle tariffe di queste ferrovie attuatesi il 16 febbraio, dovrà conseguentemente essere consultata anche pei trasporti in servizio interno, allorchè tratterassi di merci in queste ultime tariffe non specialmente nominate.

In tale circostanza si fa speciale menzione sulla ammissione tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo del trasporto a piccola velocità della dinamite, materia assimilata sia per i prezzi di trasporto, sia per la condizione d'imballatura, ai preparati pirotecnici, come dalle tariffe e condizioni indicate nella nomenclatura o classificazione annessa al suddetto Libro-prontuario.

L'avviamento delle merci tanto a grande quanto a piccola velocità dalle stazioni della linea da Pisa alla Spezia per Firenze, Rifredi, Castello e Sesto Fiorentino, e viceversa, avrà luogo indistintamente per la via di Pistoja ed agli stessi prezzi che per la via di Empoli; a tale scopo le distanze contenute nel ripetuto Libro-prontuario, da o per le stazioni stesse, trovansi già ridotte come se i trasporti avessero a percorrere invece la via di Empoli.

Finalmente, di conformità ad ulteriori accordi stabiliti colle Ferrovie Romane, l'avviamento delle merci a piccola velocità dalle stazioni della linea Pisa-Spezia per le stazioni della linea Firenze-Foligno, come per quelle da Foligno verso Ancona da una parte e verso Stimigliano dall'altra, avrà sempre luogo per la via di Pistoja, e l'avviamento delle merci in senso inverso, per la via di Empoli; ma a prezzi identici per entrambe le vie.

Torino, 1° dicembre 1872.

La Direzione generale.

BIBLIOGRAFIA.

In uno dei precedenti numeri abbiamo toccato della somma importanza ed utilità pratica di una nuova pubblicazione dell'on. deputato Pescatore (*Lettere famigliari*, volume primo, presso la Stamperia della *Gazzetta del Popolo*); importanza ed utilità che in questi momenti si fecero più vive, avendo la medesima il pregio grandissimo di trattare *questioni* che sono *urgenti*, anzi *urgentissime*, massime per quanto concerne l'ordinamento giudiziario, e più specialmente la Corte suprema; questione dall'illustre autore trattata sotto varii punti, per cui i fautori della terza instanza, e quelli dell'unicità delle Cassazioni, troveranno materia di studi, e fors'anche di confutazione nella parte positiva di essa.

Perciò crediamo, a complemento di quanto abbiamo accennato, di mettere sott'occhio dei nostri lettori il sommario delle materie principali svolte nel primo volume.

Della politica, dell'amministrazione e della pratica del governo parlamentare, ottima per la politica, pessima per l'amministrazione.

Della somma totale dei debiti dello Stato, compresi tutte le denominazioni e le varie forme dei medesimi.

Delle riforme necessarie nel Parlamento. — Della Camera dei deputati, e della necessità di liberarla da tutti gli elementi nocivi al sincero esercizio dell'ufficio suo.

Come la Camera possa essere depurata senza privare il Parlamento delle cognizioni e della esperienza dei funzionari, degli amministratori dello Stato, e degli industriali intraprenditori di pubbliche imprese. — Del Senato elettivo e della necessità di renderlo tale.

Degli istituti da aggiungersi alla prima e seconda Camera, acciocchè, anche in tema di amministrazione e specialmente nei rispetti della spesa del pubblico denaro, il sindacato nazionale sia una verità.

Del corso forzoso, delle sue vere origini presso di noi e del suo limite.

Degli effetti del corso forzoso. — Perturbazioni, instabilità dei valori. — Rincarimento dei viveri.

Della restrizione del credito e del mezzo di premunirsi nell'impiego di capitali contro i successivi *deprezzamenti* del biglietto di banca.

Delle classi che si avvantaggiano del corso forzoso e lo promuovono come utile al paese perchè utile a sè.

Principii naturali di ordinamento giudiziario, e delle riforme necessarie in tutti i gradi e nelle somme sfere del medesimo, pag. 125-168, 222 e 240.

Vera idea del decentramento amministrativo.

Della prevalenza della parte soggettiva nelle discussioni parlamentari solenni.

Nullità nella discussione dei bilanci e dei conti amministrativi in riguardo all'accertamento della supposta necessità e realtà delle spese. — Universalità del vizio. — Modo di ripararvi.

Le costituzioni degli Stati.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente Biancheri.

Seduta del 7 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Viene in discussione il progetto di legge:

« Maggiore spesa sul bilancio 1872 del Ministero dell'interno per il mantenimento dei detenuti e del personale interno delle carceri. »

Pres. legge l'articolo unico di questo progetto, che è così concepito:

« Il fondo di lire 17,518,411, approvato al capitolo 38 del bilancio definitivo 1872 pel Ministero dell'interno, è aumentato di altre lire 2,400,000, rimanendo annullato il prelevamento di lire 600,000 fatto per regio decreto 18 novembre 1872. »

È approvato senza discussione.

Si riprende la discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero delle finanze per il 1873.

Se ne approvano senza osservazioni i capitoli dal 35 al 40 inclusive.

Merizzi parla contro il capitolo 41 concernente l'assegnazione straordinaria di lire 300,000 a S. A. R. il principe ereditario per spese di rappresentanza in Roma.

Dice che con questa somma si potrebbero favorire 300 famiglie di impiegati. Il decoro, l'alta convenienza l'ammette, ma in modo relativo. È necessario che si facciano economie dappertutto. Basta al Principe lo stanziamento ordinario di un milione; il decoro e la convenienza sono salvi.

Lancia di Brolo (relatore) dà spiegazioni.

Sella (ministro delle finanze) sostiene lo stanziamento straordinario; dice che si comprenderà da tutti la convenienza che il Principe ereditario risieda in Roma, e vi abbia una rappresentanza.

Merizzi domanda la parola.

Molte voci. La chiusura! Voti! voti!

Il capitolo 41 è approvato, e si approvano i successivi fino al 59 inclusivo.

Al capitolo 60, che riguarda il personale di controllo per la Regia dei tabacchi, l'on. Lazzaro lamenta la cattiva qualità dei sigari, e raccomanda che vi si provveda; gli risponde il ministro delle finanze, cercando scusare l'amministrazione.

Si prosegue nell'approvazione dei capitoli fino al capitolo 67, Personale dei tesorieri provinciali.

Nisco parla su questo capitolo, criticando il riordinamento degli organici della Tesoreria recentemente decretato.

Sella (ministro) dichiara di trovarsi d'accordo col preopinante; fu dolente di dover firmare quel decreto che porta maggiori spese all'erario; queste si potevano evitare mediante il passaggio del servizio di tesoreria alle Banche. La Camera vi si dichiarò contraria, ed egli dovè rassegnarsi; spera che in seguito si otterrà.

San Donato, Plutino e Greco fanno alcune osservazioni sopra i ricevitori provinciali; criticano la gravezza delle cauzioni, e la responsabilità degli arretrati che vogliono loro accollati.

Sella (ministro) difende questa misura, mostrandone la necessità nell'interesse dello Stato e dei contribuenti.

Si approvano il cap. 67, e i seguenti fino al cap. 85 inclusive.

D'Ayala pronunzia un lungo discorso sul capitolo 86 (Stabilimento metallurgico di Mongiana), e finisce presentando un ordine del giorno col quale si propone una inchiesta sulle cagioni per cui è sparita l'industria metallurgica.

Pres. A tenore del regolamento quest'ordine del giorno, contenendo una proposta d'inchiesta, sarà rinviato al Comitato privato.

Si approvano i capitoli dall'86 al 99.

Mussi parla sul capitolo 100, Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali.

Accenna alle spese gravissime cui è sottoposto l'erario dello Stato per causa delle liti innumerevoli relative a questa tassa.

Critica la condotta degli agenti del macinato. Cita l'autorità dell'onorevole Ferrara, il quale disse che la corruzione avrebbe seguito il macinato.

Presidente richiama l'oratore a limitarsi a parlare sul capitolo.

Mussi parla dell'esagerazione nello stabilire le quote, che si spinge fino all'immoralità. Raccomanda vivamente al ministro di riparare agli accennati inconvenienti.

Sella (ministro) risponde all'onor. Mussi che quando il Ministero viene a conoscere fatti come quelli da lui segnalati, non manca di provvedere.

Dopo altre osservazioni dell'on. Mussi cui replica nuovamente il ministro Sella, il capitolo 100 è approvato.

Si prosegue senza incidenti nell'approvazione dei capitoli fino all'ultimo del bilancio.

Morelli Salvatore chiede d'interpellare il ministro dell'interno circa lo scioglimento della Società romana dei cuochi, camerieri e pasticcieri di cui era presidente il signor Parboni; lo scioglimento fu eseguito ieri sera per parte della Questura.

Lanza (ministro dell'interno) si riserva di rispondere.

La seduta è sciolta alle ore 5 15.

Ci scrivono:

Roma, 7 dicembre (sera).

A Camera assai scarsa, perchè, a dire il vero, l'interesse era picciolo, ieri s'è continuato ma non finito il bilancio passivo del Ministero delle finanze. Oggi si chiude questa discussione, e lunedì comincia l'altra dell'entrata; e in questa congiuntura avremo l'interpellanza sulla tassa della ricchezza mobile. Aggiungete la legge delle corporazioni religiose portata al Comitato privato di martedì, e saprete quanto basta per arguire l'importanza politica di queste due settimane che ancora restano ai lavori della Camera prima delle vacanze natalizie.

L'esito dell'interpellanza dipende molto dall'abilità, colla quale essa è condotta; quindi non si può fare alcun pronostico finchè non siasi udito chi l'ha promossa.

Quanto alla legge delle corporazioni le principali sue eccezioni alle leggi del 66 e 67 troveranno un'opposizione formidabile.

Cederà il Ministero, o terrà fermo? Si deve credere che tenga fermo, altrimenti se gli fa un torto grave. D'altronde ci hanno da essere impegni personali, massime circa al mantenimento delle case generalizie. Un altro Ministero, sciolto da ogni vincolo, può dipartirsi da questa eccezione, non il Gabinetto attuale, senza venir meno a se stesso.

In questo mezzo i deputati della maggioranza sono convocati privatamente stassera dal presidente del Consiglio, il quale pare che si proponga di raccogliere il loro parere sulla legge della quale ho discorso or ora.

La Camera s'è preoccupata della sorte degli impiegati, la quale, per verità, colla ritenuta della ricchezza mobile, colla ritenuta per la pensione, col rialzo dei viveri, s'è fatta davvero durissima, massime nei gradi inferiori. Il Ministero ha riconosciuto questa necessità ed ha promesso di provvedere.

Ma una cosa s'è dimenticata, ed è di veder ad un tempo se non siano troppi gli impiegati attuali, e se non si possa, con un ordinamento più semplice e con un po' di decentramento, scemare il numero degli ufficiali dello Stato.

Egli è certo che a queste riforme non si può procedere se non dopo studiata, in tutti i suoi minuti particolari, l'organizzazione attuale; ma d'altra parte bisogna tener conto delle condizioni del bilancio e dei contribuenti.

Il miglioramento della condizione degli impiegati è una necessità evidente di vera giustizia e di buona amministrazione; ma è altresì una necessità non meno imperiosa quella di non addossare all'erario spese inutili.

F.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (Coupons) *delle rendite del Debito pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*Coupons*) delle nuove Cartelle del Consolidato 5 e 3 p. 0/0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la Cartella dalle Cedole, stampata in color bruno sul retto, ed in verde sul verso del foglio, per modo che la Cedola staccata dalla Cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del R. Decreto del 16 luglio 1870, n. 5756.

Le Cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 5 dicembre 1872.

Il Direttore generale
Novelli.

Si ha da Praga che il vaiuolo infierisce orribilmente nel distretto di Smichow. Vennero chiuse tutte le scuole ed aperti ospedali provvisori.

LA CRISI FRANCESE.

Scrivono al *Times* da Parigi:

Può parere esagerato il timore dei conservatori francesi, ma la maggioranza dell'Assemblea dimostra agevolmente che la sua opposizione al signor Thiers non è fanciosa e irragionevole, perchè devesi al suo convincimento, più o meno fondato, che la perdita delle sostanze, per non dir nulla della vita, è una mera questione di tempo se essa permette che il Presidente mandi ad effetto gli accordi cui, secondo essa, ha stipulato coi radicali, come compenso del loro concorso nel debellare il Comune. Essi quindi attendono a prevenire il pericolo. La soluzione di un'elezione generale, la quale soccorre tosto agli Inglesi, implica la presunzione che le elezioni siano opera degli elettori, non del Governo, onde i conservatori non oppugnano più che verun altro partito qual provvedimento, ma vogliono prima aver il maneggio degli affari.

È un errore il credere che la maggioranza della nazione sia radicale perchè radicali furono le ultime elezioni. Tre quarti della popolazione si astennero dal rendere il partito, perchè il Governo non gl'indusse a renderlo sempreché lo vendono fanno ciò nel senso del Governo che è al potere. Se col mezzo di un colpo di Stato, ora impossibile viste le tendenze dell'esercito, il signor Thiers sciogliesse la Camera e appellasse alla nazione, sostenuto come sarebbe dalla sinistra, otterrebbe sicuramente una larga maggioranza liberale. Se invece di ciò operasse per tre mesi d'accordo coi conservatori, effettuasse nell'amministrazione le necessarie mutazioni e quindi procedesse allo scioglimento, la sua maggioranza sarebbe conservatrice. Il Governo può sempre ottenere agevolmente una maggioranza in Francia, ma difficilmente si astiene dall'abusare del potere, e questo è il segreto della frase infelice, che può parere assurda, della relazione del sig. Bathie, che debbasi stabilire tosto legalmente il Comune e che il solo mezzo di prevenirlo sia un *Governo di combattimento*.

Queste due frasi spiegano l'impossibilità di stabilire in Francia un reggimento sinceramente costituzionale. In qualunque caso la legalità non sarebbe che un'apparenza, e il combattimento finirebbe probabilmente in una ritirata. Intanto v'è ogni indizio che il Presidente aderisca fermamente alla sua politica. Egli ha esasperato l'Assemblea col non scegliere fuori dell'Assemblea il successore del sig. Lefranc e affidarlo invece provvisoriamente al sig. Rémusat caldo partigiano della sinistra, e aspetterà per fare una scelta definitiva che sia formata la Giunta dei trenta. Non è impossibile ch'egli fra breve tempo pubblichi un proclama o manifesto di qualche sorta e non verosimile che i rampognati municipi si rimangano dall'impacciarsi nella politica in conseguenza della proposta del sig. Duval.

Si promoverà in tutta la contrada una forte agitazione in favore dello scioglimento immediato e il Governo continuerà a tollerare le infrazioni delle provvisioni e dei regolamenti fatti espressamente per prevenire quell'agitazione. Probabilmente il Governo si troverà per la prima volta incagliato dalle leggi statuite per difenderlo. Si comincia a scorgere che la libertà politica può talvolta giovare anche al Governo.

Il generale Ducrot ha insospettito la sinistra col prendere dei provvedimenti contro le turbolenze nella seguente circolare mandata ai comandanti dei gendarmi nei distretti dipendenti da lui e fu chiamato a Parigi per dare spiegazioni della sua condotta:

« Mio caro comandante. V'invito a darmi informazioni intorno alle tendenze dei municipii nei distretti pericolosi posti entro i limiti della vostra azione. Il generale in capo desidera altresì conoscere i nomi e le condizioni delle persone credute pericolose o pei loro sentimenti o per la loro influenza. Vogliate darmi questi ragguagli il più presto possibile. *Il colonnello in capo della* 19.ma *legione.* »

Il zelo del generale nel prevenire qualunque dimostrazione in favore del Governo recherà non lieve impaccio a questo, il quale in questi momenti preferirebbe dei generali non tanto solleciti a vietare le dimostrazioni politiche: ma stante la condotta tenuta dalla destra, non avrà il coraggio di rimuovere quel generale.

IL MANIFESTO DEI GIORNALI BONAPARTISTI.

In testa ai giornali bonapartisti leggesi una dichiarazione collettiva che ha per iscopo di giustificare l'inaspettata alleanza degli amici dell'Impero coi realisti.

L'*Ordre* ed il *Pays* furono i primi a pubblicarla. Eccola:

« I giornali sottoscritti, che per la chiarezza dei loro principii, per la costanza delle loro aspirazioni ed i pericoli comuni incontrati, possono a buon diritto, e senza tema di essere smentiti, rivendicar l'onore d'aver presa e conservata la direzione del partito per l'appello al popolo, si ritengono in dovere di far la seguente dichiarazione.

« In presenza degl'intrighi che tenderebbero a rendere sospetta la buona fede disinteressata delle varie frazioni del grande partito conservatore collegate contro la coalizione demagogica, i giornali sottoscritti francamente dichiarano che ai loro occhi e nella pericolosa posizione in cui trovasi il paese, non vi ha altra politica da consigliare e da mettere in pratica all'infuori di quella che, dominando gl'interessi del partito, dirige tutti i suoi sforzi verso la difesa e la salvezza della società minacciata.

« Senza rinunziare nè ai loro principii, nè al loro diritto, nè alle loro speranze, i giornali sottoscritti credono che vi sia un'opera più urgente e più imperiosa ancora che la scelta d'una dinastia: quella di riunirsi lealmente e risolutamente in un comune pensiero di resistenza e di preservazione sociale.

« Adunque, occupandosi unicamente dei pericoli e delle necessità del momento, i fogli sottoscritti dichiarano di unirsi a tutti i loro alleati naturali, certi che non vi potrebbe essere questione, mentre durano il pericolo e la lotta, di una distinzione qualunque di bandiera o di cocarda.

« Per quanto spetta all'avvenire, essi non esitano punto nel fare adesione alla dottrina espressa ieri dall'*Union*: « Procuriamo di ri- « cavare dal nostro accordo tutto il bene che « questo contiene, l'istinto nazionale farà il « resto. »

« Per il *Gaulois*: Edmond Tarbé — Per l'*Ordre*: Dugué de la Fauconnerie — Per il *Pays*: Paul de Cassagnac. »

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma confermarsi sempre più la voce che ove la Camera respinga il progetto di legge intorno alle Corporazioni religiose, se ne pronunzierà lo scioglimento.

L'*Opinione* scrive che i deputati romani che si sono radunati la sera del 6, hanno deciso di opporsi alla conservazione delle Case generalizie come enti giuridici e civili, e che la sinistra, come alcuno ne dubitava, si è dichiarata contraria alla legge intorno alle corporazioni ecclesiastiche.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci viene riferito che ieri (6), a un'ora pomeridiana, partiva dal Vaticano diretta ai nunzi pontificii accreditati presso le potenze estere, una nota concepita in termini molto vivi.

In essa il cardinale Antonelli, a nome del Papa, dopo aver ricordato con parole veementi le passate e le recenti spogliazioni, entra a parlare delle corporazioni religiose e della legge di soppressione decretata dal Governo italiano.

Crediamo che a questa nota si riferisca la notizia messa in giro stamattina, che cioè si riparlerebbe in Vaticano della partenza del Santo Padre. Si sarebbe deciso di far partire Pio IX appena votata la legge: anzi taluno assicura che ciò sia dichiarato nella nota. Diamo questa seconda notizia con tutte le riserve.

Scrivono al *Rinnovamento* di Venezia:

« Ministero e Parlamento non hanno fatto punto buon viso allo strano progetto di confiscare i fondi del Consorzio nazionale a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

« Fra i ministri principalmente (notate bene) il Sella, e fra i deputati autorevoli specialmente il Minghetti, hanno riconosciuta tutta la sconvenienza del progetto.

« Lo stesso Comitato centrale pel soccorso agli inondati ha rifiutato di occuparsi dei vari progetti basati sui denari del Consorzio nazionale, respingendo anche quello famoso del sig. Tullo Massarani. »

Con decreto del R. Provveditore degli studi della provincia di Pavia venne ordinata la chiusura della scuola di Vigevano, detta *Piccolo Seminario*. Finora ignoriamo i motivi di tale provvedimento.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 annunzia che i sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni sommavano a quella data a lire 865,014 27.

Essendo cessati i guasti che esistevano sulle linee telegrafiche in Calabria, si sono ristabilite le comunicazioni colla Sicilia.

FRANCIA.

La nuova ricomposizione ministeriale, quale ci fu ieri annunziata dall'*Officiel*, rappresenterebbe gli elementi conservatori delle due parti della Camera.

In questi ultimi due giorni, d'altro non si parlava ne' circoli politici che di conciliazione, oramai essendosi da tutti riconosciuta la grande necessità di metter fine ad una crisi, che intralcia deplorabilmente tutti gli affari, così importanti in quest'epoca dell'anno.

Il passaggio del signor Goulard dal Ministero delle finanze, che dapprima occupava, a quello dell'interno, deve considerarsi come una concessione non indifferente fatta alla destra, poichè gli era specialmente negli affari interni che la destra avrebbe voluto aver le mani in pasta.

La *Correspondance universelle* conferma con queste parole le voci concilianti: « Oramai la crisi può considerarsi come finita. La pacificazione si manifesta negli spiriti e negli atti. Ed ecco quali furono i punti di partenza della riconciliazione: Il linguaggio moderato e pieno di deferenza per il sig. Thiers tenuto negli uffizi della destra; gli sforzi fatti per impedire che si nominassero dei commissarii personalmente ostili al Presidente della Repubblica; finalmente la nomina a presidente della Commissione del sig. Larcy, caldo partigiano del Thiers e già suo ministro.

Il signor d'Audiffret-Pasquier, nella sua lunga conferenza col Thiers, avrebbe dato a questi tali e così soddisfacenti spiegazioni, che si lasciarono più che mai amici.

Ecco ora, secondo la citata *Correspondance Universelle*, quali sarebbero le basi generali della riconciliazione:

1° La Commissione dei Trenta non si limiterà soltanto ad esaminare la quistione dei rapporti da definirsi fra il Thiers e l'Assemblea; essa toccherà pure le questioni costituzionali; — 2° Vi sarà responsabilità ministeriale collettiva; — 3° Non solo il sig. Thiers sarà udito in seno della Commissione, ma il lavoro di questa sarà l'opera comune dei trenta commissari e del Thiers. »

L'INDENNITA' DI GUERRA.

L'11 corrente la Francia verserà altri 200 milioni nelle casse della Prussia.

Ecco, secondo un quadro pubblicato dal Ministero delle finanze, la specie dei valori rimessi finora ai Tedeschi per il pagamento dell'indennità di guerra: in oro, 100 milioni; — in pezzi da 5 franchi, 73 milioni; — in monete tedesche, 80 milioni; — in tratte su Berlino, 743 milioni; — in tratte su Francoforte, 117 milioni; — in tratte su Amburgo, 265 milioni; — in tratte su Amsterdam, 250 milioni; — in tratte su Londra, 265 milioni; — in tratte sul Belgio, 147 milioni; — in biglietti della Banca di Francia, 125 milioni; — una parte della ferrovia dell'Est ceduta per 395 milioni. — Totale, 2,368 milioni.

CRONACA NERA

Ieri sul corso del Re veniva arrestato un individuo, che invitato dalle guardie municipali a cessare dal percuotere brutalmente un ragazzino, inveiva contro le medesime, commettendo disordini.

— Un altro, R..., d'anni 20, fu tratto agli arresti dalle guardie di pubblica sicurezza, perchè in istato di completa ubbriachezza altercava con la moglie, vicino al caffè d'*Azeglio* in via d'Angennes.

— Una donna d'età matura volendo traversare, ieri, la via di Po fu investita dal timone d'un omnibus, e riportava, nella caduta, una frattura piuttosto grave alla mano pel calcio d'un cavallo.

— Questa è proprio da contare!

Ieri un borsaiuolo, dei più devoti, tentava di togliere il portamonete alla signora M. Petronilla, nella chiesa della Consolata.

La donna se ne accorge e cerca d'afferrare il ladro: questi fugge e si fa largo nella folla; ma la M., con un coraggio singolare, lo perseguita sino alla fine della via Consolata, e coll'aiuto di due artiglieri, lo arresta e lo fa condurre alla Questura, che riconobbe nel medesimo un cattivo soggetto.

Un « bravo! » di cuore alla signora Petronilla.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 3 donne.

Gli emigranti partiti ieri da Torino per l'America furono 30.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Mantova, 7 dicembre.

Oggi fu inaugurato il monumento pei martiri di Belfiore. Ad onta della pioggia, la festa fu imponente. Folla immensa. Vi assistevano le autorità civili e militari, gran numero di rappresentanze, e le famiglie dei martiri.

Berna, 7 dicembre.

Il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati, riuniti in Assemblea federale per la nomina triennale del Consiglio federale, rieleggero: Welti di Argovia, Schenk di Berna, Scherrer di Zurigo, Ceresole di Vaud, Knusel di Lucerna, Naf di San Gallo; e rimpiazzarono Challet Venel di Ginevra, con Borel di Neuchâtel.

Berlino, 7 dicembre.

Parlando delle voci di dimissioni dei ministri della guerra e di agricoltura, la *Gazzetta della Croce* assicura che il ministro Roon domandò un congedo, che gli fu concesso fino al prossimo marzo.

La Camera dei Signori approvò senza modificazione tutti i paragrafi del progetto sui Circoli.

Versailles, 7 dicembre.

L'Assemblea discute il bilancio degli esteri.

L'interpellanza di Larochette sui disordini di Nantes in occasione dei pellegrinaggi di Lourdes è fissata al 22 corr.

Parigi, 8 dicembre.

Il *Journal officiel* pubblica la nomina di Goulard a ministro dell'interno, di Leon Say alle finanze, di Forton ai lavori, e di Calmon alla prefettura della Senna.

Nuova-York, 7 dicembre.

Oro 113 3[8.

Parigi, 8 dicembre.

I giornali considerano le modificazioni ministeriali come un pegno di pacificazione e di garanzia che lo scioglimento delle questioni costituzionali si otterrà senza una nuova crisi.

FATTI DIVERSI

Nozze di Wagner. — Annunziano i giornali tedeschi che la signora Cosima, figlia dell'abate Franz Listz, già maritata al pianista Hans di Bülow, si è convertita alla Chiesa protestante, e quindi si sposò a Riccardo Wagner. Listz era presente alle nozze di sua figlia.

VARIETA'

GIAN DELLE BALME

(*Seguito, vedi num.* 312, 313, 314, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 322, 324, 325, 326, 328, 329, 330, 333 e 336).

Non fu certo una facile impresa; chè *Maripan* seppe difendersi disperatamente dalle strette de' suoi odiati nemici; ma finalmente, grazie alla destrezza di Bérard, e malgrado qualche scorticatura, forza rimase alla legge, ed il vinto, legato, oppresso dalla muscolera, dovette tener dietro ai vincitori, dimessa l'orecchia e la coda tra le gambe.

L'idea del brigadiere ne valeva certo un'altra: grazie a *Maripan* ed alla squisita acutezza del suo naso, forse sarebbe riuscito possibile di scoprir le peste di Gianni, e coglierlo all'improvviso. Per far ciò, bisognava vincere prima di tutto la inveterata ripugnanza del cane, e modificare l'indole sua ringhiosa con buoni trattamenti. *Maripan* fu in conseguenza raccomandato alle cure particolari della moglie del brigadiere, e ben tosto conobbe quale dolcezza avessero certi intingoli corruttori.

Gli è ben triste a dirsi, ma perchè non lo confesseremo? Dopo qualche tempo trascorso con questo regime soltuoso e seducente, *Maripan* non fu più quasi riconoscibile: il suo orrore per la gendarmeria andò via via svaporando a tal punto, che ei finì per provare quasi diletto allorquando Bérard lo accarezzava passandogli una mano sul dorso. Decisamente era un cane perduto per la vita libera, e la catena che ora la teneva attaccato al cortile della caserma era veramente inutile.

Appena ritornato dalla Svizzera, Gianni non tardò a sapere dagli amici quanto attive ed accanite fossero le ricerche che si facevano dalla gendarmeria sul di lui conto, ma parve non se ne preoccupasse più che tanto. Aveva alloggiato la sua Teresa in una vasta grotta, quasi inaccessibile, nota soltanto a qualche raro cacciatore, ed erasi nuovamente dato alla sua antica vita di cacciatore e contrabbandiere. Nulla pareva cangiato nelle sue abitudini, solo che non dormiva più qua e là, alla ventura, ed erasi fatto molto più circospetto e sospettoso con tutti. La perdita del suo cane fedele gli era stata particolarmente sensibile, ed aveva avuto per ciò un fiero alterco con Christol, custode incapace, se non pure infedele. Raramente si recava al villaggio, ed ascoltava la *messa dei monti* a preferenza d'ogni altra.

Dal suo lato, il brigadiere, dandosi per vinto, mostrava d'aver decisamente abbandonato ogni idea di rivincita. Già erano cadute le prime nevi; il monte Ventoso era tutto bianco. Gianni discese fino a Maraval, temendo che Teresa, di cui già cominciava a manifestarsi lo stato interessante, non avesse troppo a soffrire dai rigori del freddo e dalla violenza dei venti. A Maraval potevasi avere un più mite ricovero, raddoppiando però la vigilanza.

La notte di Natale arrivò senza che nulla di rimarchevole fosse accaduto. Gianni e Teresa erano rimasti a vegliare accanto al rosso focolare, aspettando il segnale delle campane del villaggio per unirsi coll'intenzione ai fedeli, e celebrare anch'essi come potevano la nascita del Salvatore. Di tratto in tratto parlavano tra loro d'ogni cosa.

— Io non posso persuadermi che Quindici Oncie sia un traditore, diceva Teresa. E d'altronde, perchè t'avrebbe egli venduto? Che cosa gli avrebbe fruttato?

— Io l'ignoro, rispondeva Gianni; ma tardi o tanto finirò bene per saperlo, e nulla avrà perduto nell'aspettare. Ah! il piccolo triato! Senza di lui, tu saresti a quest'ora stretta al mio braccio, alla tua testa, sulla via che mette alla parrocchia, e si farebbero con gioia i preparativi del parto nella casa di tuo padre!

— È vero, disse Teresa con tristezza. Povero padre mio! Che vita farà tutto solo laggiù, senza di me!

— Ei se la passa a meraviglia; il prevosto, al quale ho parlato questa sera stessa, lo incontrò ritornando dalla città, ed era sano e robusto ed allegro più che mai. Eccone un altro però al quale un bel giorno dovrò pure rivedere le buccie, se Dio m'aiuta!

— Tu scorgi dei traditori dovunque, Gianni!

— Gli è che dei traditori se ne trova dovunque, Teresa mia... Quel Christol, che bisogno aveva d'andare a dire ai gendarmi che *Maripan* era il mio cane? Questo, vedi, io lo chiamo tradimento!

— Povero *Maripan!* disse Teresa; era un ottimo cane, ed io lo rimpiango.

— Oh sì! era un gran cane davvero, e tale che si stenterebbe non poco a trovare il compagno. Io non posso persuadermi che e' sia veramente perduto, e mi aspetto di vedermelo ritornare all'improvviso. Che cosa avrà mai potuto farne quel dannato d'un brigadiere?...

E come involontariamente, cedendo, per così dire, alla forza dell'abitudine, Gianni ripetè l'acuto fischio che faceva quando voleva richiamare a sè *Maripan*. E come se non avesse aspettato altro che questo segnale, nel cupo silenzio della notte, l'abbaiar lontano d'un cane salì dalla pianura in risposta a quel fischio.

Gianni balzò in piedi fremendo.

— Hai tu udito, Teresa?

(*Continua*)

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana scorsa terminò sotto la stessa pressione della precedente, senza alcuna prospettiva di miglioramento.

Gli affari risultarono, al solito, scarsi e stentati e chi volle vendere dovette rassegnarsi a forti sacrifizi.

Gli ottimisti che tanta fiducia riponevano in un prossimo risveglio, cominciano anche loro a dubitare dell'avvenire.

La fabbrica, dal suo lato, cammina a passi lenti, rifacendo più economico di approvigionarsi alla giornata, anzichè procedere a forti acquisti.

Sulla nostra piazza si sono fatte le seguenti quotazioni:

Greggie	21|23	Piem. prop.	L.	111	»
»	10|12	Piem.	»	114	»
Org. 3 fil	38|42	Merce corr.	»	133	»
»	22|24	»	»	125	50
Strafilati	19|21	altre prov.	»	128	»
»	20|22	Piem.	»	128	50
»	22|24	»	»	125	»
»	22|25	altre prov.	»	124	»
Trame	28|32	altre prov.	»	105	»
»	24|28	merce corr. e	»	100	»

Cominciano ad essere noti i prezzi dei cartoni giapponesi i quali ritiensi staranno tra le L. 24 e le 27 per cartoni di 1ª qualità.

Notizie poco lusinghiere si hanno da Milano circa l'andamento di quel mercato serico. La disposizione ad operare si mantenne scarsa in tutta la settimana e non si ultimarono che pochi e saltuari acquisti.

Così fra gli affari conchiusi si notò un lotto importante di trame Vicentine a due capi balle 24\|28 a L. 116; varie balle a tre capi balle 28\|34 L. 117; e parecchie altre 32\|36 buone correnti da 114 a 116, e di 30\|40 da 110 a 112, più varie partite di greggie Friulane 12\|14 e 13\|15 da L. 98 a 101; altre classiche fine 9\|12 da 106 a 106 50; altre Bresciane stesso merito 9\|11 a 103.

Gli organzini rimasero alquanto negletti durante tutta l'ottava, e vennero venduti soltanto pochi lotti in qualità secondarie 18\|24 da L. 119 a 121; e verso la fine della settimana, alcuni altri lotti di 24\|28 a prezzi ignoti; altri Bresciani 24\|30 da L. 108 a 110; ed un lotto importante 22\|26 di greggia Piemonte, lavorerio primo ordine, a 122.

In complesso vi fu molta riservatezza e solo si operò pel disimpegno di pochi ordini in corso di trattativa.

In cascami si fece poco o nulla.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.		L.	18 — 19 —
» »	1ª	»	17 — 18 —
» »	2ª	»	14 50 16 —
» »	3ª	»	10 — 12 —
» »	4ª	»	9 — 11 —
Galette forate gialle	1ª	»	15 — 16 —
» » verdi	1ª	»	14 — 15 —
» »	2ª	»	11 — 12 50
Fiocco puro reale	1ª	»	30 — 32 —
» »	2ª	»	28 — 29 —
» misturone	1ª	»	22 — 24 —
» »	2ª	»	16 — 18 —
» »	3ª	»	12 — 14 —
» »	4ª	»	— — — —
Galettami	1ª	»	4 — 5 —
» »	2ª	»	3 — 3 50
» »	3ª	»	1 — 2 50
Doppi in grana	1ª	»	6 75 7 25
» »	2ª	»	6 — 6 50
Strazze Chinesi		»	21 — 22 —
» nostrane		»	18 — 16 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	257
Lavorate	»	305
Cucirine	»	11
Totale . .	Balle	573 del peso complessivo di . . . . chilog. 46,635
contro balle 602 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	»	50,680
Differenza in meno chilog.		4,245

Lione ebbe una settimana calma; la fabbrica subì un rallentamento negli affari di stoffa in colore, ma in compenso ebbe una leggiera ripresa nelle stoffe nere.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

189 balle organzini, 147 trame, 189 greggie, 800 pesate, del peso complessivo di chilog. 49,536, contro 50,999 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 338 balle di sete Europee e 338 di Asiatiche.

DIREZIONE GENERALE

DEL DEBITO PUBBLICO.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 pubblica la distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6) comprese nella 42ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1872.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio

(*in ordine di estrazione*).

6106	1°	premio	L. 33,330
8932	2°	»	» 10,000
4671	3°	»	» 6,670
222	4°	»	» 5,260
9015	5°	»	» 860

Numeri delle 271 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

17 154 250 260 297 316 342 414 423 497
560 708 768 823 927 978 999 1247 1311
1393 1404 1459 1484 1493 1640 1763 1766
1813 1856 1877 1898 1928 1956 1985 2085
2224 2231 2482 2492 2550 2577 2691 2713
2800 2917 2971 2985 3041 3115 3129 3147
3195 3266 3346 3442 3521 3700 3792 3795
3830 3861 3884 3991 4082 4135 4195 4365
4467 4516 4815 4879 4881 4767 4794 4825
4826 4828 4834 4865 5083 5104 5265 5817
5302 5328 5330 5349 5514 5731 5771 5835
5868 5900 5902 5946 5975 6169 6227 6301
6262 6301 6477 6524 6625 6867 6714 6943
6958 6960 7028 7052 7081 7117 7123 7198
7224 7248 7273 7328 7380 7440 7478 7592
7595 7611 7752 7814 7842 7936 7963 8112
8244 8270 8412 8547 8653 8825 8835 8866
8927 8947 9043 9054 9140 9148 9302 9315
9402 9450 9484 9495 9528 9880 9904 10164
10257 10402 10447 10454 10473 10524 10580
10644 10668 10719 10742 10887 10918
10951 11090 11243 11258 11327 11459
11464 11541 11563 11575 11600 11614
11632 11717 11806 11850 12015 12195
12221 12349 12503 12516 12872 12735
12890 12928 12944 12927 12937 13018
13048 13273 13276 13280 13306 13395
13496 13680 13701 13711 13854 13912
13924 13934 14010 14049 14127 14135
14202 14277 14305 14409 14410 14532
14573 14587 14616 14621 14662 14696
14751 14784 14833 14883 14875 14939
14967 15028 15109 15133 15238 15253
15391 15427 15487 15503 15540 15561
15598 15712 15857 15895 16165 16237
16255 16350 16417 16628 16707 16774
16795 16910 17193 17317 17550 17857
17615 17623 17717 17841 17940 17953
18090.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto gennaio 1873 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° febbraio 1873, contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 gennaio 1873, aventi i numeri dal 46 al 73 inclusive.

SITUAZIONE

DELLA BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 9 novembre 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	111,565,212 53
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	3,974,611 42
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	46,450,250 »
Portafoglio	»	259,346,214 27
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	41,288,482 84
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1868)	»	120,280 »
Tesoro dello Stato conto mutuo di 250 milioni in biglietti (L. 11 a 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	700,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,017 »
Immobili	»	7,652,825 15
Effetti all'incasso in conto corrente	»	708,502 07
Azionisti, saldo azioni	»	93,294,550 »
Debitori diversi	»	24,697,050 17
Spese diverse	»	3,749,643 46
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	388,888 89
Depositi volont. liberi	»	450,533,880 79
Depositi obbligatori e per cauzione	»	10,825,343 33
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	16,945,655 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,156,935 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	239,423,155 »
Conversz. del Prest. Naz. resti in contanti	»	25,527,665 65
	L.	2,145,448,793 05

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	349,692,789 60
Id. dello finanze dello Stato	»	700,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	6,694,429 51
Idem non disponibile	»	1,508,091 87
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	7,211,534 88
Id. (non disponibile) id.	»	51,508,507 36
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	11,655,422 30
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	1,249,838 47
Dividendi a pagarsi	»	112,833 »
Pubblicazione delle obblig. Asse eccles.	»	4,433,638 84
Creditori diversi	»	19,396,583 53
Risconto del semestre precedente	»	1,031,769 22
Benefizi del semestre in corso	»	3,401,260 15
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	401,359,224 12
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare	»	257,525,775 »
	L.	2,145,448,793 05

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L.	72,735 78
Portafoglio	aumento	»	523,077 68
Anticipazioni	id.	»	478,452 02
Depositi	id.	»	11,231,108 63
Biglietti circol.	id.	»	49,005 »
Conti disp.	dimin.	»	1,410,909 06
Id. non dispon.	aumento	»	685,214 70
Biglietti a ord.	id.	»	2,329,654 32
Benefizi		»	176,930 49

Cereali. — Sui mercati francesi prevale sempre il ribasso; però è a notare che le qualità esposte in vendita generalmente lasciano molto a desiderare.

Intanto a Parigi 7 dicembre le farine 8 marche si rialzavano a 75 50 e le superiori a 71 25 i 157 kil.

L'Inghilterra è ferma senza affari, lo stesso si dice per Anversa.

Marsiglia (6 dicembre) senza deposito, con non molti affari, e prezzi alquanto più deboli, sull'avviso che 90 bastimenti carichi di cereali, hanno passato i Dardanelli a destino di quel porto. Venduti 10,880 ettolitri di cui 2900 Nemours duro 130\|126 a fr. 35; 480 Marianopoli 126\|123 a fr. 40 50; 480 Berdianska 128\|123 a 41 75; 1280 Burgas 128\|124 a 38 25; 480 Tangarok duro 128\|123 a 38 25; 2400 Burgas 128\|124 a fr. 38, arrivo 15 gennaio e 1600 Varna 126\|122 a fr. 38 arrivo 15 gennaio, il tutto per 160 litri sconto 1 p. 0\|0.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 7 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1331 76
Trama	1	83 02
Greggia	3	173 66
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	22	1638 44

Totale cui sono a tutt'oggi Colli 89

Direttore: Rossi Cesare.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

9 dicembre 1872. — Fondi pubblici. Consolidato 5 p. 0\|0, C. d. m. in con. 73 80 82 1\|2 83 47 48 (73 40) 73 27 45 (73 40), in liq. 72 65 p. 31 dicembre.

Corso legale 73 40 (vaglia staccato.)

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. Senza cart. di premio 72 90.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 506.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq. 2895 2885 p. 31 dicembre.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 401 50 25 75 402 25 402 p. 31 dicembre. 405 p. 31 gennaio.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in liq. 579 p. 31 dicembre.

Az. Ban. Italo-Svizzera. C. d. m. in con. 924 50.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 151 151 151 50 159 50 153 158, in liq. 151 25 50 152 152 153 150 p. 31 dicembre.

Obbl. canali Cavour. C. d. g. p. in c. 464. C. d. m. in c. 463 50 463 464 vecchie 467.

Obbl. ferr. Cuneo 2ª emiss. C. d. m. in c. 258.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. nuove 210.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 220.

Pezza d'oro da L. 20, 22 36 a 22 39.

N.B. Dal giorno d'oggi il Consolidato 5 0\|0 sarà notato tutti i giorni colla decorrenza 1° gennaio 1873 essendosi oggi 9 corr. cominciato il pagamento dei vaglia.

CAMBI	a vista dom. lettera	per 3 mesi dom. lettera
Svizzera(*)	111 50 111 75	— — — —
Francoforte	— — — —	236 — 236 50
Lione(**)	111 20 111 40	— — — —
Londra (***)	— — — 28 10	28 17 1|2

(*) Sc. 6 p. 0\|0. (**) Id. 5. (***) Id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

9 dicembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso L. 2 05 sulla borsa precedente.

Le disposizioni di mercato si sono modificate, e l'odierna Borsa esordì in migliore tendenza. Le notizie di Parigi ci fanno sperare per la prossima fine della crise politica. Confidiamo che i sentimenti di conciliazione che si sono manifestati, siano seri, e di non breve durata. Per lo sviluppo degli affari è indispensabile la tranquillità, e certamente le difficoltà che da qualche tempo pesano sui mercati, non sono di natura da incoraggiarne lo sviluppo. D'altra parte le impressioni prodotte dalle misure ristrettive prese dalla Banca nazionale, non sembrano voler assumere un carattere serio.

È bensì vero che ci avviciniamo a grandi passi alla fine dell'anno, epoca in cui i bisogni si manifestano con maggior insistenza. La carta in Italia è abbondante, e se potremo andar incontro a qualche difficoltà, non sarà certamente una crisi.

La Rendita si trattò correntemente a 75 fin cour., 75 80 fine.

TEATRI

Carignano (ore 8) — Compagnia Grégoire — *Le testament de M. De Crac*, Operetta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *La società equivoca.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Torino di giorno e di notte.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferraro rappresenterà: *I butanal.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori*; Ballo: *La verga magica.*

SCUOLA D'EQUITAZIONE
PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, presso Piazza d'Armi
Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Da Vendere
Diverse case in Torino e beni stabili — Dirigersi all'Agenzia piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), piano 2°. 3309

Grande Bottega
con ammezzati o senza
DA AFFITTARE
per il 1° gennaio 1873
in via di Po
Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice, num. 5.* 3277

INCANTO 3398
per rinnovazione di mobiglio
Albergo di Roma, via Roma
Lucedì, 9 e giorni seguenti, ore solite, per contanti, si venderanno letti, materassi, mobili diversi, specchi, metalli, porcellane, majoliche, cristalli e simili.
Gio. Batt. Allasti perito giur.

Negozio da mobili
con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 3206

Da affittare al presente
via dell'Arsenale, N. 38, 1°
Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricco boesaggio e pavimento, con diramazione del gaz e dell'acqua potabile. 3348

Da affittare al presente
e per epoche da stabilirsi
Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 110
l'altro » » 240
interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi.
All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.
In casa Ceresole, via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 1881

PROFUMERIA
all'ingrosso ed al minuto.
Presso il baraccone, portici della Fiera, dirimpetto al negozio Paviglietti, N. 22, di **Camilla Maddalena**, trovasi vendibile una quantità di profumerie in tutti i generi: cioè pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, piumini, cosmetici, saponette, saponi detti *Windsor*, cipria profumata soprafina, ecc., il tutto al prezzo ribassato del **40 %**.

SAPONE REALE
THRIDACE
Genuino della casa Violet di Parigi.
L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.
Presso **Carlo Manfredi**, via *Finanze*, n. *1 e 3, Torino.* 6 Mdi

4367 REINCANTO
in seguito ad aumento di decimo.
Alle ore 10 mattutine di martedì 31 corrente mese nel locale della pretura di Cavour avanti il cancelliere sottoscritto specialmente delegato, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento dei seguenti due lotti degli stabili appartenenti al minore Giuseppe Portis di Cavour, già deliberati alli signori Flesia Chiaffredo e Merlo Giuseppe nel verbale del 19 scorso mese, ad instanza dei signori Martini Vincenzo e Caffaratti Giovanni Battista, sul prezzo da essi aumentato di L. 12,081 30, quanto al primo, e di L. 2251 50 quanto al sesto lotto.
Descrizione degli stabili.
1. In territorio di Cavour, regione Donni, ai numeri di mappa 2146, 2147, 2148, casa, corte, orto e prato di ettari 2, 19, 84, formante il tutto una simultanea, tramediante la bealera detta di San Giovanni con diritto d'irrigazione per ore 48 ogni intiero corso di distribuzione.
6. Ivi, nella regione Mee, campo di are 95, cent. 25, in mappa a parte del num. 2085.
Cavour, 5 dicembre 1872.
Not. Stecione canc.

DEFINITIVA E COMPLETA LIQUIDAZIONE

!! AVVISO !!

Avendo già ceduto il mio Negozio in VIA DORA GROSSA, N. 31, ed obbligato a liquidare tutto ciò che tengo in

Sei giorni, cioè dal lunedì 9 al sabato sera 14

mi trovo nell'assoluta necessità di smerciare le merci con

Grande Ribasso ed a qualunque Prezzo

Tale momentanea e vantaggiosa occasione, in cui chiunque potrà **economizzare dal 30 al 60 per cento** sulla compra, spero interesserà grandemente l'onorevole Pubblico a fare copiosi acquisti.

Torino, via Dora Grossa, n. 31. **P. L. GOLDBERG.**

Distinta delle Merci esistenti in Negozio.

Bellissimo assortimento di Davanti per Camicie, di cotone, di lino e ricamati.
1200 Dozzine Fazzoletti di tela e batista bianchi, colorati e con bordura, anche con ricami.
100 Servizi da Tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, tanto di Fiandra che roba semplice.
Distinto assortimento di tele Olandesi, Inglesi e Todesche, filate a mano e non a macchina.
Una partita Tela pesante, mezza imbiancatura, lavorata al telaio a mano, in ogni altezza, per Lenzuola, Mutande, Camicie, ecc. ecc.
Moltissime coperte uso Crochet in ogni misura, rosse, gialle e bianche, a piquet e di lana.
Grande partita Asciugamani, Tovaglie e Tovaglioli, di tutto filo, in assortite grandezze e qualità.
Tende e Tendine d'ogni qualità e prezzo.
Copioso assortimento di Biancheria da Signora, come Corpetti, Camicie, Mutande, Negligés — Accappatoi, ecc. ecc.; in tela Madapolam e Palpignana.
Altro assortimento in biancheria per uomo in Camicie di tela e di cotone, Mutande di tela e di palpignana — Corpetti e Mutande di maglia in cotone e lana.
N. 600 Cuffie da notte, confezionate al miglior gusto.
Vistosa partita di Tovaglioli per Dessert.
Ciarpe turche e francesi — Fustagno in pezza di ogni qualità — Fazzoletti da tabacco, colori garantiti in grande assortimento — Maglierie per uomo.

In Torino, via Dora Grossa, 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo, dirimpetto al N. 22

In Torino, via Dora Grossa, 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo, dirimpetto al N. 22

GRANDE RIBASSO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Società Generale dei Concimi di Francia
(Spurgo di giorno)
Costituita con atto rogato MOREAU, *notaio a Parigi*
Capitale sociale Fr. **2,500,000** - Sede sociale, via Rivoli, 33, Parigi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
Signor F. DUCUING, deputato, cav. della Legion d'onore.
» Visconte G. DE ROMANET, proprietario, agricoltore, cav. della Legion d'onore.
» MOQUIN TANDON, proprietario, amministratore del Giardino d'Acclimatazione a Parigi.
» H. BLONDEL, architetto del Consiglio.
COMMISSARIO.
H. GEYLER, cav. uff., ingegnere civile.

Emissione di 11,111 Obbligazioni

A franchi 225 oro, con interessi di franchi 20 all'anno, pagabili semestralmente. Esse sono **rimborsabili** a franchi 500 in 15 anni, sogli introiti derivanti da abbuonamenti, ciò che triplica quasi il capitale versato.
Queste Obbligazioni, come è chiaramente spiegato dal relativo programma, sono veri titoli ipotecari, essendo intieramente garantiti da immobili della Società e di proprietari abbuonati, oltre al monopolii accordati dalla città di Parigi ed altre di Francia.
VERSAMENTI.
Sottoscrivendo franchi 100 in oro — Dal 5 al 10 febbraio 1873, franchi 50 in oro — Dal 5 al 10 aprile 1873, franchi 40 oro, 10 franchi di coupon dedotto — Dal 5 al 10 giugno 1873, franchi 25 in oro. — Totale franchi 215 in oro.
Pagandosi immediatamente tutto, si abbonerannno solo franchi 210. — L'aggio dell'oro è fissato al momento a L. 11 per 100.
La Sottoscrizione è aperta fin d'ora in Torino presso la Banca L. BERNARDI, via Roma, 20, da cui verranno pure pagati i *coupons*, e si rilascia il programma *gratis*. 9 Mdi

Banca di Pinerolo 4369

SITUAZIONE *a tutto il 30 novembre 1872.*

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale Sociale *Azioni N. 5000 da L. 200 cadauna* . . . L.	»	1,000,000 »
Azioni da emettere *N. 1000* . . . . . »	200,000 »	»
Saldo di Azioni emesse . . . . . »	642,000 »	»
Portafoglio (*Effetti scontati*) . . . . . »	120,900 02	»
Cassa . . . . . »	35,936 06	»
Anticipazioni su valori . . . . . »	86,980 45	»
Vaglia ad esigere . . . . . »	2,371 43	»
Conti correnti attivi (*Riporti*) . . . . . »	240,000 »	»
Fondi pubblici e Valori industriali . . . . . »	35,516 15	»
Conti correnti passivi . . . . . »	»	298,721 90
Banche e corrispondenti diversi . . . . . »	»	47,846 81
Effetti da incassare per conto terzi . . . . . »	511 10	»
Spese generali . . . . . »	2,113 85	»
Spese di 1° stabilimento . . . . . »	6,891 05	»
Imposte . . . . . »	77 50	»
Utili realizzati | Sconti e provvigioni L. 4149 90		
sino a tutt'oggi | Utili diversi . . » 1780 80		
	»	5,930 70
	1,353,298 21	1,353,298 21

NB. La Banca ha incominciato le sue operazioni il 10 ottobre ultimo scorso.
Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.**

4360 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)
Sull'instanza di Perotti Giovanni fu Angelo, residente in Ivrea, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 27 maggio 1871, cliente del procuratore capo Paolo Peyla, il tribunale civile d'Ivrea, con sentenza 19 settembre ultimo scorso autorizzava in odio di Francesca Marta, moglie a Giovanni Carly, debitrice principale e Francisca Antonio terzo possessore, la spropriazione forzata per via di subastazione di una piccola casa con sito a faccia d'orto, posta in detta città, cantone del Mercato, sul prezzo offerto di L. 180, ed alle condizioni ivi contenute; dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, nominava per l'istruzione di tale giudicio il signor giudice avvocato Francesco Demonticelli, ed ordinava ai creditori di depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.
Con ordinanza presidenziale 26 scorso ottobre venne fissata per l'incanto l'udienza alle da questo tribunale sarà tenuta il 9 prossimo gennaio.
Ivrea, 29 novembre 1872.
P. Peyla p. c.

4370 ESTRATTO DI BANDO
Essendosi per parte di Manzon Giuseppe Francesco fatto l'aumento del sesto sul lotto secondo di cui nel bando venale 12 settembre 1872, nella causa formale dei fratelli e sorelle Prin Derre di Sauze di Cesana, consistente il detto secondo lotto:
In una casa, regione Size, composta al piano terreno di cucina, stalla e cantina, al primo piano di camile e galetasso.
Ivi attiguo prato sotto le sue coerenze, di cui in detto bando venale, in territorio di Sauze di Cesana.
Il notaio sottoscritto rende noto che alle 10 antimeridiane del giorno 16 corrente in Sauze di Cesana nella casa Comunale, avrà luogo il secondo e definitivo incanto in base al prezzo di L. 560 risultante dal fatto aumento, pagabili al momento del deliberamento, le offerte non potendo essere minori di L. 10.
Oulx, 1° dicembre 1872.
Cav. Giusto Antonio Gay
4370 not. coll. deleg.

4351 CITAZIONE
Instante la ragion di Banca Malvano Olivetti, corrente in Torino, con elezione di domicilio in detta città presso il procuratore capo avvocato Benedetto Ottolenghi, via Doragrossa, num. 2, piano 2°, l'usciere Riccio con atto in data di oggi, citò il Carlo Forcellana, già residente in Torino, ed ora d'incerti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti l'illustrissimo signor pretore di Torino, sezione Monviso, ad alle ore 8 antimeridiane delli 9 corrente mese, per vedersi far luogo alla distribuzione fra i diversi creditori di L. 518 10 ricavato dalla vendita dei mobili pignorati in odio del detto Forcellana.
Torino, 6 dicembre 1872.
Rebuffatti sost. A. Ottolenghi p. c.

PELLICCIERIE
La Rinomata Occasione Unica

Prezzi ribassati e fissi, novità e garanzia della merce che vendiamo a grande scelta, sono le particolarità che stabiliscono il quinto anno di vendita.
Specialità per cravattine pelliccia per signora da L. 1 90 a L. 8 — Manichini da L. 2 a L. 40 — Vittorine Manicotti e Boa da L. 12 a 80, ecc. **Fratelli DECESARIS**, angolo via Roma (già via Nuova), e Finanze, 1, Torino. 2 Mdi

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**
Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gen.

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)
PROFESSORE GEMMA
già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.
Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dott. GEMMA — Cura facile — guarigione rapida, positiva.
Prezzo della scatola per l'intiera cura con l'opuscolo terapeutico fr. 20. Opuscolo terapeutico *gratis.*
Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.
Deposito generale da **GEROLDI e C.**, via Seminario, 2, e piazza Castello, 25, Torino. 2 Gen.

COSTIPAZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE
Le pillole di joduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancrenose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità delle mestruazione*, i *pallidi colori*; soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute. L. 2 50 la boccetta.
UN REMEDIO CONTRO LA TISI
I signori Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni il *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati rincquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni boccetta porti la signatura Grimault e Compagnia. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è del 30 0/0 più basso che ogni altro di questo nome. L. 4 la boccetta.
GUARIGIONE DELLE GONORREE
Per guarire la gonorrea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e Compagnia*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. Infine la loro attività è raddoppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani, per guarire da solo le gonorree e blenoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa. L. 5 la boccetta.
I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 64 M°

SOCIETA' ENOLOGICA ASTIGIANA

Il Consiglio di Amministrazione della Società Enologica Astigiana ha deliberato nella sua seduta del 3 corrente di convocare straordinariamente l'Assemblea generale degli azionisti.
L'Assemblea si radunerà alle ore 12 meridiane del 22 volgente mese nella sala maggiore del palazzo municipale d'Asti.
L'ordine del giorno delle deliberazioni è il seguente:
1. Aumento del Capitale Sociale con emissione di serie di azioni;
2. Modificazioni agli articoli 14, 24 e 33 con aggiunta modificativa all'art. 25 dello Statuto Sociale;
3. Concessione dei necessari poteri al Consiglio di Amministrazione per effettuare l'emissione delle azioni e per concordare ove d'uopo col Governo le aggiunte e modificazioni tutte che possono essere fatte allo Statuto Sociale in dipendenza delle deliberazioni di cui sopra.
A norma delle disposizioni degli articoli 15 e 16 dello Statuto Sociale gli azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le azioni presso qualcuna delle seguenti Case almeno due giorni prima dell'adunanza.
Banca Agricola Astigiana, Asti.
Banco Sconto Anfossi, Berruti e C., id.
Banca Agricola Industriale, Alessandria.
Roland, Maison e Comp., Torino.
Giuseppe Ballor e Comp., id.
Villa e Vimercati, Milano.
Anfossi, Bigio e Comp., Genova.
Clava e Terracini, id.
In occasione del deposito verrà agli azionisti rilasciata una ricevuta che servirà per l'ammessione all'Assemblea e pel computo dei voti.
Non potendosi tenere l'Assemblea per difetto del numero legale degli azionisti, si intenderà senz'altro convocata pel giorno 12 gennaio 1873 per l'ora e nel luogo sovraindicati e per deliberare sulle materie designate nell'ordine del giorno.
Asti, 4 dicembre 1872.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
BORGNINI.
Il Consigliere Segretario
3300 **E. Giovanelli.**

CONVERSAZIONE inglese, insegnata dal Professore **HARMAN** di Londra, assicurando una bella pronuncia. Lezioni private in Grammatica, ecc. — Corrispondenza inglese qualunque. — 24, Via Borgo Nuovo. — *NB* Il Professore avverte alcuni suoi signori studenti che egli per il prossimo Natale stabilirà il suo domicilio in posizione più centrale. 3172

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
alla Codeina.
Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente la tosse ostinata del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, dalla BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.
NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (cosa assai rara), *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*
Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.
In Parigi, alla farmacia **Berthé**, N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Tarieco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.
Pasta L. 2 la scatola. **Sciroppo** L. 5 la boccetta. 63 M°

Torino, Tip. C. Favale e C.